nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno VII - n°6, sesto bimestre 2001 - Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20c legge 662/96 - Filiale di Ancona - Internet: "Park in Italy" (www.parcoconero.it) E-mail: parco.conero@regione.marche.it

6/2001

L'anno internazionale dell'ecoturismo

Nessuno è in grado di dirci cosa succederà nel 2002. Ed è per questo che ci facciamo gli auguri. Per scongiurare le disgrazie. Per costruire profezie benevole che magari si autorealizzeranno, bontà loro. Certo, anche la buona volontà conta. Come i dati di partenza. Le competenze che saremo in grado di mettere in campo. Il consenso. La capacità progettuale. Vediamo quali carte abbiamo in mano, e cominciamo a dirci come intendiamo giocarle.

Il 2002 sarà l'anno dell'ecoturismo. Il turismo sostenibile, verde, destagionalizzato ed aggiuntivo a quello classico. Non è una pensata di qualche ambientalista fuori dal mondo. È una dichiarazione delle Nazioni Unite. Che hanno lanciato quest'idea, che vale per tutto il mondo e che già ha messo in moto comitati, conferenze, ed un summit, che si terrà il 19 maggio in Canada.

I parchi, con particolare riguardo per i parchi costieri, già molto interessati al turismo, fanno parte del progetto complessivo, e non ci sarà modo di metterli in secondo piano, o di lasciarli fuori della porta.

* * *

Dopo le Nazioni Unite, sullo stesso argomento si pronuncia Confindustria. È nelle librerie un importante volume edito da *Il sole-24 ore* dall'impegnativo titolo (*Il capitale*) che affronta le novità introdotte nello sviluppo economico dall'attentato dell'undici settembre alle torri gemelle di New York.

È un testo importante, da leggere e da discutere, tant'è che un dibattito è già stato aperto nel domenicale del quotidiano di Confindustria.

In questa sede cito libro e dibattito solo per dire che in quelle sedi si ragiona di sette vie per costruire lo sviluppo sostenibile. Sette saggi, affidati ad altrettanto studiosi, si propongono di impostare uno sviluppo economico e sociale a partire dal concetto di sostenibilità.

Nei parchi marchigiani si sta sperimentando esattamente la stessa cosa. Sarebbe curioso che non trovassimo l'occasione di parlarne con Confindustria, ma anche con interlocutori che già da tempo ci onorano della loro fiducia, dalle organizzazioni degli agricoltori a quelle degli artigiani, a quelle dei lavoratori.

Per tornare all'anno internazionale dell'ecoturismo va ricordato che nel 2001 abbiamo definito come coordinamento delle aree protette marchigiane un pacchetto di progetti comuni, che hanno sfondato il muro dell'indifferenza e sono finite in grande parte nel piano regionale del turismo, approvato dal Consiglio regionale. Abbiamo ottenuto nel *forum* regionale del turismo significativi riconoscimenti, e siamo in campo in quanto parchi per attuare politiche turistiche appropriate, gestite assieme alla Regione, ma anche collegialmente e collettivamente.

Tutte le aree protette si presenteranno unite all'appuntamento della prossima stagione turistica, senza -ovviamente- rinunciare al diritto dovere di organizzare come meglio credono iniziative specifiche, adatte ad ogni singola situazione e non ripetibili altrove. A questo proposito il parco del Conero ha dato vita ad una associazione che oggi si propone anche come *sistema locale*. Il nostro parco investirà nel 2002 solo come quota di adesione all'associazione una somma consistente, e produrrà iniziative e finanziamenti ulteriori per aggiungere fatti concreti alle dichiarazioni di intenti. Per dare una idea del nostro impegno verso l'ecoturismo va ricordato che nel decennio passato solo nelle poste di bilancio del parco del Conero specificatamente finalizzate al turismo sono stati investiti oltre settecento milioni di lire (circa ottanta milioni ogni anno) ai quali nel 2002 si aggiungeranno i 95 milioni che il sistema delle aree protette ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente specificatamente per la promozione turistica, ed i settanta milioni che il progetto CIP, coste italiane protette, dedica al settore turismo ambientale nei parchi costieri marchigiani (Conero e San Bartolo).

In vista dell'anno internazionale dell'ecoturismo le principali organizzazioni internazionali del settore (OMT, PNUE, IUCN) hanno prodotto direttive che riguardano specificatamente la gestione di iniziative nei parchi naturali e nelle aree protette per il turismo. Non solo leggeremo quei documenti, ma ne sperimenteremo l'efficacia attraverso i gruppi di lavoro già istituiti nel progetto CIP, coordinati da Stefano Cavalli e da Maurizio Commodi.

Queste sono le nostre carte, almeno nel settore della valorizzazione di quanto stiamo tutelando. Sarà molto importante capire come potremo giocare queste carte, assieme a chi e con quale ulteriore scenario.

Sarà importante dar vita ad un comitato per l'anno internazionale dell'ecoturismo. Sarà essenziale mettere assieme le indispensabili sinergie, e verificare quanti potranno essere coinvolti (anche solo a titolo sperimentale). Ovviamente sto parlando di un segmento del lavoro del parco. E volutamente rinvio ad altre occasioni i molti altri capitoli del nostro progetto complessivo per il 2002. Quando si tenta di parlare di tutto, si rischia di dire poco o niente. Del resto è in circolazione la relazione al bilancio preventivo, ed il bilancio medesimo, che si occupano per definizione di tutto, e chi vorrà potrà togliersi ogni curiosità.

* * *

Tuttavia a questo editoriale ottimista manca un contrappunto grigio-nebbia. Si fanno progetti, e si impostano linee di spesa coerenti con i piani che abbiamo approvato, in particolare con il piano di sviluppo economico e sociale, senza avere alcuna certezza sui trasferimenti della Regione Marche.

M.G.

segue a pagina 8

2002
Année internationale de l'écoturisme

Repubblicani Europei

Il piano socio-economico

pag. 2

A Pesaro - Villa Caprile

con tanti addetti ai lavori il CIP ha trovato la rotta giusta!

pag. 3

Facciamo i conti

Quanto è entrato e come è stato speso

pag. 4-5

... a proposito di Parco Produce

I nipoti del tutore Pangloss

pag. 6

Parchi e Regione

Per il turismo nelle aree protette

pag. 7

CONVEGNO DEI REPUBBLICANI EUROPEI

Il piano socio-economico

Il gruppo consiliare della Provincia di Ancona del Movimento Repubblicani Europei ha promosso ed organizzato il 5 dicembre scorso un convegno sugli *Effetti attesi dal piano socioeconomico del Parco del Conero*, un piano pluriennale predisposto dall'Università dorica e che rappresenta un vero e proprio strumento di marketing territoriale, non solo per i comuni di Ancona, Camerano, Sirolo e Numana ma per tutta la provincia. L'incontro-dibattito, coordinato da Manlio Bovino, capogruppo dei Repubblicani Europei in Provincia, ha visto fin dall'inizio la partecipazione dell'eurodeputato Luciana Sbarbati, del vicesindaco di Ancona, Gianni Giaccaglia, del presidente della Provincia, Enzo Giancarli, del presidente del parco del Conero, Mariano Guzzini, dello stesso Bovino, dell'autore del piano, Prof. Franco Sotte e del consigliere del parco, Andrea Simonacci. Una partecipazione numerosa e qualificata, a testimonianza del forte interesse attorno alla programmazione del territorio protetto a sud di Ancona, del quale la forza politica condivide pienamente l'impostazione. *In attesa dell'approvazione del Comitato tecnico-scientifico della Regione e, quindi, dell'Amministrazione provinciale* -ha puntualizzato Guzzini- *questo piano lo stiamo già adoperando. Nel Piano Triennale per le aree protette (PTRAP) abbiamo per la prima volta usato le schede* -sono 34- *che costituiscono questo strumento, concentrando una decina di* azioni *previste dal Ppes l'intera previsione di spesa spari ad 1 miliardo e 90 milioni*. Nell'illustrare il Piano di sviluppo socio-economico (uno strumento pensato per fare dialogare i soggetti locali), il docente della facoltà di Economia, Sotte, ne ha sottolineato l'aspetto pragmatico, che prende le mosse dall'intreccio delle attività presenti sul territorio e dallo sviluppo che potenzialmente può provenire da questa interazione tra tanti autori, pubblici e privati. *L'Università* -ha spiegato- *ha preferito sporcarsi le mani* entrando in stretto contatto con tutte le forze presenti sul territorio per realizzare una programmazione che non sia *un libro dei sogni*. L'on. Sbarbati, da parte sua, ha espresso completa adesione all'iniziativa del consorzio del parco del Conero, rendendo noto che esistono fondi europei mai spesi a disposizione dei progetti per la costa e non solo. A questo proposito l'eurodeputato ha criticato il mancato interessamento della Giunta regionale, più volte da lei stessa sollecitata e mai attivata su tale fronte. Tra gli effetti attesi dal piano pluriennale socio-economico - *un piano aperto a contributi e proposte* e che analizza ogni aspetto dell'economia esistente (agricoltura, agriturismo, mare, nautica, ricettività, i diversi turismi, cultura, viabilità ecc.) - la crescita di reddito nel settore del turismo, nelle attività agricole imprenditoriali e nei settori legati alla manutenzione dell'ambiente.

Federica Zandri

IL CONERO COME LABORATORIO

Approvato il PTRAP

È stata approvata dal Consiglio direttivo del parco del Conero -durante l'incontro cui hanno partecipato anche i consiglieri neo-eletti, presidente e direttore dell'ente- la proposta per il 2002 per il Piano regionale per le aree protette (Ptrap).
I progetti - sono 12 - sono in continuità con quelli presentati alla Regione Marche lo scorso anno e riguardano: il completamento degli itinerari ciclabili e del Centro Visite a Sirolo, l'informazione e la comunicazione, fruizione e partecipazione (interventi nel settore turismo, cultura, educazione ambientale ecc.) gestione forestale e della viabilità (i sentieri del parco ecc.), interventi per la fauna, per la bonifica e per il recupero ambientale (pulizia delle spiaggie e delle falesie, eliminazione di discariche abusive, ecc.), integrazione della cartellonistica stradale, recupero dell'area sulla vetta del Monte Conero (creazione di un punto informativo del parco e di altre infrastrutture) ed interventi di natura idraulica (alvei dei torrenti...).
Con il Ptrap, articolato in schede, la Regione ripartisce annualmente le disponibilità finanziarie tra ciascuna area protetta: l'assegnazione, purtroppo, viene effettuata alla fine dell'anno in oggetto. Di conseguenza, per il 2001 il consiglio ha dovuto prendere atto, a poche settimane dallo scadere dell'anno, di una consistente diminuzione della quota assegnata, *da un miliardo e 100 milioni a 809 milioni* ed ha dovuto di conseguenza deliberare in direzione della cancellazione di 3 schede con relativi progetti. Da sottolineare che sta per diventare operativo il Piano pluriennale di sviluppo socio-economico del parco del Conero (PPSE) che disciplina la programmazione degli interventi: uno strumento cui gli enti istituzionali dovranno rapportarsi.

PORTONOVO

Natale di solidarietà

Un Natale da festeggiare in riva al mare, sfidando il freddo polare di questo ultimo scorcio del 2001. Più forte del gelo è però il calore dell'affetto e dello stare insieme. È quanto accaduto lunedì 17 dicembre a Portonovo, perla del parco del Conero, dove circa centoventi persone si sono ritrovate, ospiti dell'hotel *Fortino Napoleonico*, per un incontro spirituale e conviviale insieme, su iniziativa dell'associazione *La Corte dei Miracoli*. Gli organizzatori, ex-volontari della San Vincenzo hanno coinvolto strutture residenziali e non come la *Casa Gialla*, *Zaffiro*, il *Centro H*, la Casa di riposo di Ostra, l'associazione poliomelitici ed altri centri che ospitano anziani non autosufficienti, disabili psichici e motori, non vedenti ed altre categorie svantaggiate. Anziani ma anche persone adulte e perfino giovani che hanno aderito con gioia all'invito, prendendo parte alla Santa Messa officiata nella baia dall'Arcivescovo di Ancona, Mons. Franco Festorazzi che ha avuto parole di speranza e di fede per tutti. Perché -come sottolineano gli stessi fondatori del *La Corte dei Miracoli*, che hanno maturato la loro esperienza presso l'ex manicomio dorico e che ogni anno organizzano incontri, gite e viaggi anche oltre confine- *queste persone sono meravigliose e la croce che portano è un segno dell'amore di Cristo nei loro confronti*. L'associazione si occupa regolarmente anche dell'assistenza ai carcerati e agli internati dell'ospedale psichiatrico di Aversa. Alla celebrazione ha fatto seguito un pranzo offerto dalla direzione dell'hotel ristorante Fortino, sempre molto sensibile alle iniziative di solidarietà, oltre che a quelle culturali ed ambientali, queste ultime molto spesso in collaborazione con l'ente parco.

"Agricoltura e natura" nuova opera di Sotte

È stato pubblicato un nuovo volume di Franco Sotte, docente di Economia Agraria ed Economia regionale presso la Facoltà di Economia dell'Università di Ancona. Si intitola *Agricoltura e Natura*, è edito da *Franco Angeli*, e fa parte della collana di studi e ricerche di Economia e Politica Agraria dell'Associazione *Alessandro Bartola*. Il lavoro, cui hanno collaborato i ricercatori Andrea Arzeni e Roberto Esposti, ha lo scopo di approfondire la comprensione dei problemi ma anche la consapevolezza delle potenzialità presenti nell'intreccio agricoltura e natura specie in Italia e nelle regioni mediterranee dell'Europa. Le attività agricole e silvo-pastorali, hanno infatti profondamente influito sull'ambiente naturale diversificando i paesaggi, selezionando ed introducendo nuove specie animali e vegetali, antropizzando il territorio. Il rapporto tra agricoltura e natura si è così modificato, producendo nuovi equilibri e trasformando i territori rurali e la qualità della vita delle popolazioni residenti. Per affrontare queste nuove tematiche è necessario un approccio multidisciplinare, l'unico in grado di trovare risposte efficaci al problema della sostenibilità dello sviluppo, relazionando i singoli aspetti di una realtà complessa ed in rapida evoluzione. D'altra parte, come chiarisce il prof. Sotte nell'introduzione, *il cambiamento in agricoltura è prima di tutto generazionale: una nuova generazione, pur minoritaria ma certamente non passiva sta impostando su basi rinnovate la propria funzione. Il rapporto tra agricoltura e natura è in questo senso fondamentale. In alcuni territori, come nelle aree protette, è condizione pregiudiziale per il perseguimento degli obiettivi di salvaguardia e di valorizzazione ambientale.*

PESARO - VILLA CAPRILE

CIP: ha trovato la rotta giusta!

Nella elegante sala capace di una settantina di posti, oltre cento tra amministratori di enti pubblici, presidenti e direttori di aree protette, conoscitori a vario titolo delle problematiche della fascia costiera, hanno partecipato il 13 ottobre a Pesaro, nella splendida cornice di villa Caprile, al seminario nazionale su *La gestione integrata delle coste ed il ruolo delle aree protette*, ma fin dalla sua prossima riunione sarà allargato alla Regione Toscana ed alla Regione Sicilia, mentre altre regioni ed altri parchi stanno decidendo di aderire.

Al centro dell'incontro, un libro. Frutto del lavoro di un gruppo di esperti coordinati dal Renzo Moschini, che hanno fatto il punto sui vari aspetti (scientifici, giuridici, amministrativi, pianificatori ecc.) della problematica della gestione integrata delle coste. Autorità e studiosi del calibro di Nicola Greco e di Silvano Riggio, di Giovanni Scabbia e Carlo Desideri, di Giovanni Diviacco e via elencando hanno raccolto nel volume base del seminario tutte le più recenti acquisizioni in modo da avviare i lavori della giornata di confronto tra addetti ai lavori partendo da una serie di *paletti* già saldamente piantati, per verificarne la consistenza e per andare avanti nella soluzione dei problemi affrontati.

Da questo primo ma sostanzioso e sostanziale punto di vista il seminario di Villa Caprile è servito per fare il punto su almeno tre importanti questioni: l'ingorgo legislativo, lo stato del percorso del piano delle coste, gli attuali ingorghi amministrativi relativi alle aree protette marine. Ma di molte altre cose si è parlato (dalla erosione costiera agli inquinamenti; dal turismo sostenibile, alle conseguenze sulle attività turistiche del terrorismo, dall'impegno delle associazioni ambientaliste per i problemi della tutela della costa, alle difficoltà che incontrano settori specifici della pubblica amministrazione ad uscire dalle logiche vecchie e fuorvianti del centralismo burocratico e confusionario).

La giornata seminariale è servita anche a fare il punto su quella che Enzo Valbonesi (presente tra i relatori in qualità di componente del comitato promotore) ha chiamato *la seconda fase del progetto CIP, che consiste nella costruzione della dimensione nazionale del progetto stesso, attraverso una ridefinizione collegiale dei singoli obiettivi che non sempre sono a fuoco, e soprattutto attraverso un lavoro di divulgazione e di confronto del progetto con le varie comunità regionali, basandosi sulla collaborazione degli enti parco costieri e marini più attenti e sensibili.*

A questo proposito va segnalato l'annuncio dell'adesione al progetto CIP del parco del delta del Po, il cui presidente Valter Zago ha partecipato ai lavori del seminario, preannunciata dal prof. Giovanni Gabbianelli, componente del comitato tecnico scientifico di quella area protetta. Ma egualmente significativa è stata la richiesta del Comune di Pantelleria e dell'Agenzia per l'ambiente della Sicilia di svolgere un incontro di CIP proprio a Pantelleria per rilanciare insieme la proposta di parco marino, nonché l'annuncio che la stessa Agenzia per l'ambiente è disponibile ad essere il *motore* del progetto CIP in un'area strategica come la Sicilia.

La parte tecnica e amministrativa dei lavori è stata aperta e conclusa da Renzo Moschini, coordinatore del volume base del seminario e regista dell'appuntamento di Villa Caprile. Occupandosi in particolare delle leggi e dello stato dell'arte in materia di gestione integrata delle coste, Moschini ha sottolineato *il forte elemento di novità introdotto da CIP, soprattutto perché questa proposta di progetto di sistema nasce dall'interno della realtà delle aree protette costiere e ne rappresenta la volontà di essere garanti di qualità amministrativa e culturale, in collaborazione con le autonomie locali, le regioni, le associazioni tutte.*

Riprendendo questo concetto Renzo Moschini nelle conclusioni dirà che *CIP si candida ad essere il punto di riferimento di iniziative comuni per le aree protette marine oltre che per quelle terrestri costiere, per l'evidente unicità di una serie di temi, senza voler pretendere di entrare nel merito di questioni specifiche al mare, delle quali altri sono competenti e garanti.*

I lavori si sono aperti con il saluto della presidente di uno dei due parchi costieri marchigiani, il San Bartolo, ospite della iniziativa, Nadia Regnoli, la quale ha ripercorso le tappe di CIP, che rispecchia *l'impegno di coordinarsi da parte dei parchi marchigiani*, svolgendo insieme molta attività, che ha dettagliatamente ricordato.

A plaudire agli obiettivi che il progetto si è prefissato ed al lavoro già svolto si sono succeduti al microfono il presidente della Provincia di Pesaro Urbino Palmiro Ucchielli ed i sindaci di Pesaro e di Gabicce Oriano Giovannelli e Domenico Pritelli, testimoni degli effetti positivi che le aree protette (costiere e non) hanno suscitato, pur in pochi anni di attività.

Al seminario hanno offerto il loro contributo anche Giovanni Scabbia, che ha illustrato il piano delle coste al quale sta lavorando l'Enea per conto del ministero, indicando priorità e metodologie di indagine, e fornendo utili elementi di valutazione sul percorso complessivo della elaborazione e della approvazione, il giurista Carlo Desideri, che ha fatto il punto sulla legislazione in materia e sulle problematiche legate alla gestione, mettendo in luce la confusione istituzionale esistente in materia; Giovanni Diviacco, che ha relazionato sulle caratteristiche della gestione integrata delle aree protette; Salvatore Giarratana, che ha illustrato il caso della Regione Sicilia e delle sue oltre cento aree protette (più del 13% del territorio), Paolo Trevisani, che ha collegato lo sviluppo sostenibile nella fascia costiera con i temi del turismo nuovo che è necessario organizzare con precisi criteri di sostenibilità.

A questo punto ha preso la parola il presidente di Federparchi, Enzo Valbonesi, che ha insistito sul concetto di *rete* per rendere operativo un progetto che riguardando una questione delicata e complessa ha bisogno di essere costantemente rimotivato e rimesso a fuoco. L'altro progetto di sistema, APE, nato prima, e relativo ad aree con problematiche meno aggrovigliate e delicate, e con condizioni di partenza più omogenee, presenta già alcune difficoltà ad andare avanti speditamente. Federparchi considera i progetti per le Alpi, gli Appennini, le coste ed i fiumi tutti egualmente strategici, e tutti parte del comune disegno di sviluppo nel quadro del sistema nazionale delle aree protette.

Per questo Federparchi è fortemente impegnata anche sul versante delle coste, e partecipa direttamente al progetto CIP fin dalla sua nascita, all'interno del comitato promotore. Claudio Zabaglia, responsabile dei parchi dell'assessorato all'Ambiente della Regione Marche ha concluso i lavori della mattinata. Nel pomeriggio sono intervenuti fra gli altri autorevoli rappresentanti del WWF e di Legambiente (Franco Ferroni e Franco Perilli), il prof. Giovanni Gabbianelli, docente di scienze ambientali dell'Università di Bologna, Elio Lanzillotti, che ha illustrato l'esperienza della gestione integrata dei parchi costiero e marino di Torre Guaceto, nei comuni di Brindisi e Carovigno, con 940 ettari di terre emerse e 2.200 di area marina. L'ente gestore è la sezione pugliese del WWF, i miliardi ci sarebbero, ma le direttive contrastanti di due pezzi di ministero dell'Ambiente differenti rendono difficilissima la gestione.

Tra i contributi da segnalare, quello dell'architetto Antonio Minetti, che ha parlato a nome dell'assessorato all'Ambiente della Regione Marche, garantendo l'apporto della regione stessa anche nel momento del passaggio dalla prima fase (sostanzialmente marchigiana) alla seconda, necessariamente nazionale, facendo presente che *ci sono lavori ancora in corso, mentre altri sono già completati, come il volume che ha preparato questo seminario, il seminario stesso, la mostra che è già stata esposta a Parco Produce e nel parco del Conero, che in questo momento è esposta nella saletta* San Domenico *nel centro storico di Pesaro e che dovrà proseguire il suo viaggio per l'Italia per informare sulle caratteristiche del nostro progetto. Le azioni ancora in corso* - che riguardano l'erosione ed il turismo sostenibile- *sono e saranno sempre all'insegna della cantierabilità avanzata, della fattibilità e della completezza.*

Mariano Guzzini, coordinatore del progetto Cip, al termine dei lavori che ha introdotto e presieduto, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Nelle intenzioni nostre, il seminario nazionale di Villa Caprile avrebbe dovuto fornire risposte su due ordini di problematiche. Volevamo capire se le ricerche e lo stato dell'arte relativamente alla gestione unitaria della costa già raccolte in un volume prodotto dal CIP a questo scopo fossero il punto più aggiornato della riflessione, in questa fase amministrativa e politica. E volevamo verificare l'indice di gradimento nazionale del medesimo progetto CIP, elaborato e costruito nelle Marche in funzione di integratore degli altri progetti di sistema nazionali, in modo da colmare una evidente lacuna nel complesso dei progetti di area vasta oggi in campo.

Le risposte che sono venute sono molto positive, anche se contengono, come è giusto che sia, alcune note critiche.

Molto positiva, intanto, è la verifica sull'analisi che stiamo sviluppando in ordine alla necessità di superare rapidamente il divario tra la necessità di gestione unitaria delle coste e l'attuale ingorgo istituzionale.

Molto positiva è stata anche la risposta delle Regione, dei Parchi, singoli e associati nella Federparchi, del mondo della ricerca e della realtà dell'associazionismo in ordine all'utilità nazionale del progetto Coste italiane protette.

Molto importanti sono state anche le messe a punto critiche ed autocritiche, sulle quali il comitato che pro tempore sto coordinando dovrà riflettere ed assumere nuovi orientamenti. L'avvio di una sfida così complessa non può che essere segnato da difetti che occorre saper correggere, per arrivare in porto. Tuttavia il seminario veramente nazionale *di villa Caprile ci ha detto che la rotta è giusta. Con qualche rapida ed accorta manutenzione dello scafo, chi se la sentirà potrà utilizzare il lavoro che abbiamo fatto per puntare alla trasversata vera, che ancora non è cominciata.*

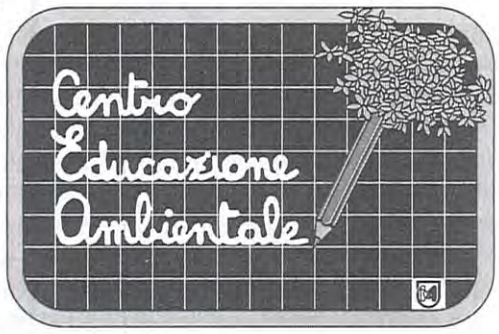
Antonio Minetti, dirigente servizio ambiente Regione Marche a Villa Caprile

Quanto è entrato e com

A partire dalla data di inizio effettivo della gestione amministrativa del Parco del Conero, ovvero dal 1991, ad oggi, le fonti finanziarie che hanno consentito al Consorzio di esercitare la propria funzione in materia di spese di investimento sono state articolate nella provenienza e caratterizzate da una notevole discontinuità nel tempo, cosa che ha reso sempre difficile la programmazione a medio lungo termine degli interventi ritenuti strategici.

Nel periodo compreso tra il 1991 ed il 1994 le risorse disponibili sono state quelle provenienti dalla Legge regionale n. 21/87, seguite a partire dal 1995 dai finanziamenti previsti dal Piano Triennale Regionale per le Aree Protette (PTRAP) ai sensi della Legge regionale 15/94. Una terza fonte, limitata a spese di investimento, è stata quella messa a disposizione dal Ministero per l'Ambiente grazie al Piano Territorale di Tutela Ambientale (PTTA) nel periodo 1994-1996.

Anche oggi, nel quadro di una situazione decisamente più tonica rispetto agli anni antecedenti la legge 15/94, si assiste ad una continua variazione degli importi che la Regione assegna ai singoli parchi in conseguenza di aggiustamenti di bilancio che risentono annualmente di disavanzi che impongono di *erodere* di anno in anno percentuali consistenti di somme teoricamente a disposizione delle aree protette.



L'ultimo esempio è avvenuto poche settimane fa, allorquando gli uffici regionali si sono visti costretti a *tagliare* £ 90.889.456 al parco del Conero, pari al 10% delle risorse di investimento per l'anno 2001, nel quadro di una ricerca generalizzata di fondi per coprire un disavanzo prodotto dalla sanità pubblica. Le tabelle pubblicate a fianco mostrano nel dettaglio tutti i finanziamenti ricevuti dal parco del Conero a partire dal 1992 per spese in conto capitale suddivise per fonte finanziaria.

L'analisi dei dati mostra una disponibilità media annua sul lungo periodo di 891 milioni (dal 1992 al 2001), che diviene di 868 milioni rapportata al regime attuale, ovvero quello determinato dal Piano Triennale (PTRAP) istituito ed avviato dalla legge regionale n. 15 (dal 1994 al 2001).

Un secondo dato facilmente ricavabile è quello della buona capacità di spesa, infatti della prima tranche di finanziamenti, indicati in **tabella 1**, derivata dalla legge 21/87, che ha sostenuto la spesa di investimento nel periodo 1991-94 su un totale di 1,666 miliardi solo 50 milioni non hanno avuto attuazione di spesa, pari al 3%.

TABELLA 1

Interventi finanziati con i fondi della l.R. 21/87	spesa prevista	stato di attuazione
Spesa per investimenti effettuati nel 1992	283.116.500	
Spese per investimenti effettuati nel 1993	81.563.587	
Centro del parco	500.000.000	in corso
Tabellazione delle emergenze storico-naturalistiche (segnaletica escursionistica)	20.000.000	concluso
Piano forestale	240.500.000	concluso
Opere antincendio (opere selvicolturali su 35 ha)	245.000.000	concluso
Mezzi ed attrezzature	51.986.579	concluso
Carta tecnica in scala 1:5000	50.000.000	non attuato
Piano agricolo	59.500.000	concluso
Marchio agricolo	40.000.000	concluso
Gestione naturalistica (laghetti di Portonovo)	75.000.000	concluso
Progetto preliminare per la realizzazione di una pista ciclabile nel Parco del Conero	20.000.000	concluso
TOTALE	**1.666.666.666**	

Analoga valutazione per le somme del Ministero (PTTA) riportate dalla **tabella 2**, la quale mostra come su un totale di 1,163 miliardi non vi sia alcun residuo passivo.

TABELLA 2

Interv. finanziati con i fondi del PTTA 1994/96	spesa prevista	stato di attuazione
Progetto per il recupero e la valorizzazione dell'emergenza geomorfologica dello stratotipo eocene-oligocene della cava di Massignano	50.000.000	concluso
Progetto di strutture segnaletiche occorrenti per la gestione e la fruizione del parco del Conero	183.000.000	concluso
Progetto di interventi di miglioramento e tutela ambientale nel parco	90.000.000	concluso
Progetto di strutture per il miglioramento della fruizione del Parco del Conero	185.000.000	concluso
Individuazione sede del parco	600.000.000	concluso
Progettazione, informazione e divulgazione	55.000.000	concluso
TOTALE	**1.163.000.000**	

Nella **tabella 3** sono elencate le voci di spesa in conto capitale finanziate attraverso il PTRAP a partire dalla sua entrata a regime nel 1995 e grazie ad essa si ricava come i residui passivi per gli anni 1995 e 1996 siano assenti, e solo del 7% sul totale della disponibilità (un solo progetto) per il 1997.

Anche per il 1998 non risultano somme residue, mentre per il 1999 gli interventi non ancora ultimati riguardano un solo progetto per una incidenza del 4 % sul totale delle disponibilità. Per l'anno 2000 è uno l'intervento ancora non esaurito completamente per un importo complessivo di 100 milioni pari al 9,7% della quota annua assegnata al parco, ma lo stato di avanzamento dello stesso è attualmente del 60% e si prevede la sua completa ultimazione entro il primo semestre 2002.

Ed infine il 2001 con sei progetti non ancora completati pari al 47% della spesa annua di investimento. A questo proposito va ricordato come l'approvazione definitiva da parte della Regione alle proposte presentate avviene nei mesi di giugno/luglio ed è pertanto da tale data che decorre di fatto *l'anno finanziario* di esercizio del Ptrap; attualmente ci troviamo a metà dell'arco temporale effettivo di svolgimento dell'esercizio 2001 con circa il 50% della spesa in conto capitale impegnata o spesa. Nel periodo 1992-2000 la presenza di residui passivi ha inciso sinora per il 3% del totale delle spese di investimento, con previsione di una riduzione all'1%.

La condizione di area protetta ha consentito in questi anni di beneficiare di contributi esterni, sia di privati, come nel caso della Società di grande distribuzione Cosidis di Milano (1994), sia dello stesso PTTA del Ministero per l'Ambiente (1994 - 96), sia con il regolamento comunitario LIFE, nell'anno 1998, su progetti cofinanziati che ha portato nelle casse del parco un contributo aggiuntivo del 38% sugli investimenti in campo forestale e idrogeologico.

Lo status di area protetta favorisce l'arrivo di contributi comunitari anche per i privati, nei confronti dei quali occorre però una migliore capacità di informazione. In questo senso sarà possibile operare utilizzando il piano di sviluppo sociale ed economico (PSSE) adottato dal parco nel 2001.

L'analisi sulla capacità di spesa del parco del Conero non intende certo essere un mero esercizio autoreferenziale, ma vuole dimostrare come nell'arco di un decennio la capacità di spesa sia rimasta alta ed immutata.

Gli investimenti fatti sono stati interamente progettati e realizzati a favore del territorio e delle popolazioni locali, e da ciò si evince come la spesa per le aree protette non va considerata come un *bene superfluo*, che al momento del bisogno si possa con un semplice atto contabile elidere o contrarre con disinvoltura.

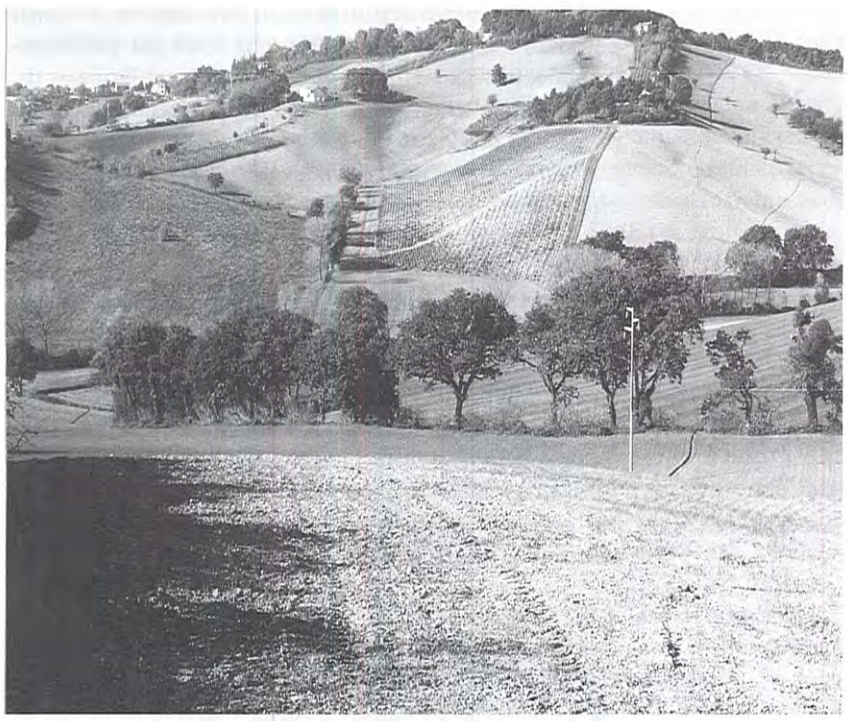
La riduzione delle risorse assegnate alle aree protette diviene una sottrazione di valore aggiunto per lo sviluppo dei territori in esse ricompresi e va letto come una mancata occasione di operare non su comparti secondari, ammesso che ve ne siano, bensì su elementi portanti come il turismo, la gestione attiva delle risorse ambientali, la manutenzione del territorio, la prevenzione dei rischi ambientali.

AGRICOLTURA PARCO DEL CONERO

Stefano Cavalli

e sono stati spesi i fondi

La nuova sede del Parco



Manutenzione delle querce nella zona del Poggio

L'Assessore regionale Ottaviani, il Presidente dell'ERF Barcaglioni, il Sindaco Sturani, il Presidente della Provincia Giancarli, il Consigliere Bellini, e il Presidente Guzzini in visita ad uno stand di Parco Produce 2001

TABELLA 3

Interventi finanziati con i fondi del PTRAP	Piano interv.	spesa prevista	attuazione
Piano pluriennale economico e sociale	1995/1996	350.000.000	concluso
Sede del parco	1995/1996	500.000.000	concluso
Centro di educazione ambientale	1995/1996	100.000.000	concluso
Dotazioni multimediali per lo sviluppo di attività educative e didattiche	1995/1996	100.000.000	concluso
Azioni per l'informazione e la trasparenza	1995/1996	60.000.000	concluso
Lavori di pronto intervento e sorveglianza per la riduzione della pericolosità della frana in località "Passo del Lupo"	1995/1996	80.000.000	concluso
Recup. ambient. del Lago grande di Portonovo	1995/1996	23.000.000	concluso
Progetto preliminare per la realizzazione di una pista ciclabile nel Parco del Conero	1995/1996	70.000.000	concluso
Manutenz. delle aste fluviali e dei fossi artificiali	1997	200.000.000	concluso
Bonifica e manutenzione aree litorali	1997	50.000.000	in corso
Itinerari ciclabili	1997	100.000.000	concluso
Rinaturalizzazione aree boscate	1997	250.000.000	concluso
Manutenzione viabilità minore	1997	50.000.000	concluso
Arboreto del Conero	1997	80.000.000	concluso
Adeguamento ed aggiornamento della segnaletica di confine e di orientamento all'interno del parco	1998	136.363.640	concluso
Manutenzione, adeguamento agli standard di sicurezza della viabilità minore all'interno del parco previo esproprio delle aree di percorso	1998	145.454.540	concluso
Interv. di miglioramento degli ecosistemi forestali	1998	218.572.470	concluso
Interv. di sistemazione idrogeologica del territorio attraverso interventi di ingegneria naturalistica	1998	209.090.910	concluso
Interventi a favore delle aree di interesse storico ed archeologico presenti all'interno del parco	1998	45.454.550	concluso
Completamento del centro visitatori di Sirolo	1998	60.000.000	
Interv. di completamento delle strutture del CEA Parco del Conero, del Poggio	1998	63.636.360	concluso
Elaborazione del Piano faunistico dell'area	1998	36.363.640	concluso
Investimenti su progetti di informazione ambientale	1998	45.454.550	concluso
Progetti di educazione ambientale con il mondo scolastico e con operatori appositamente preparati (CEA) con promozione di visite guidate	1998	54.545.450	concluso
Incentivi diversi per l'agricoltura (marchio agricolo iniziativa strade del Rosso Conero) o contributi per colture idonee alla conservazione dell'ambiente (colture biologiche o ecocompatibili)	1998	72.727.270.	concluso
Manutenzione viabilità minore	1999	50.000.000	concluso
Promozione e didattica	1999	80.000.000	concluso
Dotazioni strumentali	1999	30.000.000	concluso
Interventi selvicolturali e antincendio	1999	210.000.000	concluso
Acquisizione di aree funzionali alla tutela ambientale e alla fruizione del parco	1999	200.000.000	concluso
Aree archeologiche e storiche	1999	100.000.000	concluso
Area geologica n. 2 (ex cava comunale)	1999	40.000.000	in corso
Interventi a favore dell'agricoltura	1999	100.000.000	in corso
Informazione e comunicazione	1999	100.000.000	concluso
Manutenzione ambientale e igiene del territorio extraurbano	1999	40.000.000	concluso
Formazione del regolamento del parco	1999	40.000.000	concluso
Elaborazione Piano faunistico dell'area parco	1999	40.000.000	concluso
Manutenzione viabilità minore	2000	40.000.000	concluso
Promozione, ricerca e didattica	2000	80.000.000	concluso
Interventi selvicolturali ed antincendio	2000	244.009.075	concluso
Acquisizione aree funzionali alla tutela e fruizione	2000	100.000.000	concluso
Interventi a favore dell'agricoltura	2000	107.863.380	concluso
Informazione, promozione dell'immagine del parco	2000	100.000.000	concluso
Manutenzione e igiene del territorio extraurbano	2000	40.000.000	concluso
Recupero della funzionalità idraulica salvaguardia ambientale degli ambienti ripariali	2000	220.000.000	concluso
Acquisto attrezzature e completamento CEA	2000	100.000.000	in corso
Completamento Centro Visite	2001	150.000.000	in corso
Informazione, comunicazione e ricerca	2001	110.000.000	concluso
Fruizione e partecipazione	2001	87.663.380	concluso
Interventi selvicolturali ed antincendio	2001	240.000.000	concluso
Gestione della rete viaria secondaria	2001	50.000.000	in corso
Gestione delle risorse faunistiche	2001	40.000.000	in corso
Manutenzione e igiene del territorio extraurbano	2001	50.000.000	concluso
Recupero della funzionalità idraulica salvaguardia ambientale degli ambienti ripariali	2001	50.000.000	in corso
Interventi di recupero ambientale (Foce Musone)	2001	40.000.000	in corso
Recupero ambientale e funzionale dell'area sommitale della strada comunale del M. Conero	2001	100.000.000	in corso

A PROPOSITO DI PARCO PRODUCE

I nipoti del tutore Pangloss

Che bello, ragazzi! Che fortuna vivere nelle Marche! L 'edizione di *Parco Produce* che si è chiusa, la sesta, ha *consolidato il successo e confermato, oltre ogni più ottimistica aspettativa, l'importanza e la validità di questa iniziativa, unica nel suo genere* Parco produce *ha registrato in questa edizione un incremento di visitatori (24%) e di espositori (16%) ed ha dato vita ad una lunga serie di convegni, presentazioni ed incontri (34) di interesse nazionale*

Così almeno afferma Sandro Barcaglioni, presidente di Marche Fiere, in una lettera che è arrivata anche alle aree protette marchigiane, contemporaneamente al preannuncio dell'organizzazione a Torino (Lingotto Fiere) della prima mostra mercato europea delle aree protette, che si svolgerà dal 4 al 7 aprile 2002, e si chiamerà *parchi del 2000* senza interferire -quindi- con la prossima, settima edizione di *Parco Produce* che -come scrive Barcaglioni- *é in programma presso il quartiere feristico di Ancona dal 21 al 24 novembre 2002 e si chiamerà come sempre*. Quindi nessun doppione e nessun problema.

Barcaglioni, nella sua lettera, chiede suggerimenti per assicurare la migliore riuscita della manifestazione. E noi siamo contenti, intanto di quello che ci scrive, e poi di essere considerati interlocutori per la migliore riuscita. Ci gonfiamo come la ranocchia delle favole, per l'importanza che ci viene data, e che non capita spesso.

Sicché rispondiamo sullo stesso tono Anche a noi la sesta edizione di *Parco Produce* è sembrata andare oltre ogni più ottimistica previsione.

Dal punto di vista assai limitato e parziale del nostro casottone dove abbiamo messo in fiera le nostre mercanzie, siamo certi di aver contattato tra l800 e 2000 visitatori, (nel 2000 erano 1300); abbiamo registrato una maggiore attenzione da parte del mondo della scuola stipulando verbalmente accordi per collaborazioni durature nel tempo, abbiamo incassato attenzione ed apprezzamenti da parte di visitatori delle più diverse parti d'Italia che già ricevevano nostro materiale, che ci conoscevano grazie al sito internet o ai numerosissimi articoli che escono sulla stampa nazionale (sempre gratis.) Nascono nuove professioni (grafica e disegno naturalistico, ad esempio) che si confrontano con la nostra realtà per posizionarsi meglio e trovare una strada nel mondo del lavoro. L'artigianato locale è talmente convinto del rapporto con il parco da aver chiesto un suo spazio accanto al nostro, dove ha presentato i suoi lavori per la prima volta dopo sei edizioni.

E potremmo continuare a lungo arricchendo di dati il capitolo del miglioramento dal punto di vista locale, e forse anche un po' localistico.

Se tutto potesse collocarsi sempre e comunque nella cornice della fiosofa di Pangloss, il celebre tutore di Cunegonda, fidanzata di Candido, notissimo personaggio dell'omonimo saggio di Voltaire, vivremmo felici nel migliore dei mondi possibili, ed all'interno della migliore esposizione feristica possibile

Sempre per proseguire nell'esercizio culturale che potremmo chiamare *imitazione di Pangloss* potremmo dire che è una fortuna sfacciata il fatto che diminuiscano i parchi che si presentano all'appuntamento espositivo poiché meno concorrenza avremo, più affari faremo noi, con la nostra bancarella.

Come disse nel dibattito di apertura il mio amico Saino, presidente del parco del Ticino, se pure a quel dibattito dove erano previsti ministri e assessori regionali non se ne è visto uno non cè problema: sai che barba a doverli ascoltare tutti!

E poi per quale scopo, se tanto avrebbero avuto cosi poco da dirci? Vuoi mettere una bella carrettata di dibattiti, dove quasi sempre ci siamo parlati tra noi, mentre i possibili interlocutori erano ad un tiro di schioppo, al palazzo degli Anziani, a parlare di insicurezza e di ansietà, lasciandoci nelle nostre certezze e nelle nostre sicurezze?

E vuoi mettere il vantaggio di non confondere le idee agli assessori marchigiani, che pensano di agire al meglio, sempre? Perché mai avremmo dovuto costringerli a valutare l'ipotesi di intrecciare le attività economiche allo sviluppo sostenibile, il turismo, l'agricoltura, l'artigianato, la formazione, con i processi in atto nei parchi?

segue a pag.8

SVILUPPO SOSTENIBILE E NUOVE GENERAZIONI

PROFESSIONE DI SUCCESSO

Guida naturalistica

Il 6 dicembre del 1991 veniva varata la prima legge nazionale sulle aree protette ed esattamente dieci anni dopo è stato inaugurato, al centro visite del Parco naturale del Conero a Sirolo, il corso di formazione per guida naturalistica, gestito da Formarche, ente di formazione di Legacoop Marche, in partneriato con la cooperativa Forestalp e il Consorzio Parco del Conero.

I quindici partecipanti, selezionati su 47 candidati, la metà laureati, nelle 600 ore di durata del corso saranno formati sia sulle conoscenze culturale necessarie ad una guida naturalistica come ha illustrato durante la conferenza stampa di presentazione, Alessia Balducci, direttore di Formarche, sia sulle competenze da utilizzare per poter formare un'impresa cooperativa, a cui si affiancheranno 200 ore di stage nelle aziende già operanti.

Obiettivo del corso è infatti formare nuovi professionisti che possano unirsi e, con il supporto allo *start up* di Formarche, possano creare una nuova impresa che intervenga nella realtà turistica regionale. I corsisti studieranno per conoscere la flora, la fauna, i percorsi turistici, la storia e le informazioni legate allo sviluppo turistico, sia del Parco del Conero, del Parco Gola della Rossa e Frasassi, dell'Alpe della Luna (PU), dove saranno organizzati dei laboratori e delle esercitazioni pratiche di escursioni, sport, laboratori didattici.

La cooperativa Forestalp, partner del corso, ha venti occupati, opera dall'84 nel turismo e dell'educazione ambientale, come ha illustrato il presidente Fabrizio Sabbatini, e ha deciso di formare nuovi professionisti perché la domanda del mercato del turismo è in forte crescita. I corsisti potranno inoltre accedere all'esame orale per guida ambientale, previsto dalla legge regionale 4 del '96.

Un'iniziativa di formazione -ha detto Mariano Guzzini, presidente del Parco del Conero- *è un ottimo modo per festeggiare i dieci anni dalla legge 394 e per continuare a creare lo sviluppo sostenibile, che deve coinvolgere tutti i soggetti economici e sociali nella gestione delle risorse naturali, ambientali e turistiche*.

In questo settore economico è stata sempre alta la presenza della cooperazione. *Crediamo che anche nei lavori legati al turismo e alla valorizzazione della natura* -come ha detto Teodoro Bolognini, responsabile Ambiente di Legacoop Marche- *si debba puntare all'occupazione continua e stabile. L'esperienza di Forestalp, con 35.000 fruitori annui, e la volontà di continuare a formare altre persone dimostra come sia possibile creare e gestire cooperative di successo*.

La Lonzetta di fico

Il Concorde ha ripreso a solcare i cieli dell'oceano atlantico sulla tratta Londra-New York. Dopo l'incidente del 25 luglio a Parigi la British Airways e Air France fermarono tutti i voli degli aerei supersonici. Ora di nuovo in 3 ore e 40 minuti si solca l'oceano.

In questo piccolo lasso di tempo i passeggeri vengono allietati da un menù a cinque stelle, con Champagne famosi e i prodotti alimentari più interessanti della gastronomia internazionale.

Tra questi la British Airways ha scelto un prodotto Made in Italy e più precisamente un prodotto della selezione The Best Raffaello.

Si tratta della Lonzetta di fico, un raffinato dessert tipico delle Marche preparato artigianalmente con fico, noci, mistrà e rhum. È un dolce ottimo già da solo, ma il suo caratteristico sapore si esalta in particolar modo se unito al gusto forte del pecorino di fossa, un'altra prelibatezza della selezione The Best Raffaello, e a quello del miele millefiori integrale. The Best Raffaello ha ereditato l'arte tutta manuale della preparazione di squisite lonzette di fico, coniugandola con le più moderne norme igieniche al fine di ottenere un prodotto sicuro e genuino.

COORDINAMENTO PARCHI E REGIONE

Per il turismo nelle aree protette

I progetti presentati dal Coordinamento Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali della Regione Marche faranno parte del prossimo piano turistico della Regione per l'anno 2002. Questo è quanto è emerso dalla seduta del 4 dicembre del Forum permanente per il turismo, al cui ordine del giorno vi era il parere sulla proposta di piano promozionale turistico 2002 presentato dagli uffici regionali.

Il dott. Strano Direttore dell'Ufficio Turismo in presenza dell'Assessore Rocchi durante l'illustrazione del piano promozionale ha detto che sono stati accolti i progetti presentati dalle aree protette marchigiane. Il Piano Promozionale Turistico, è lo strumento di programmazione annuale di spesa dell'Assessorato al turismo, che per il 2002 ha in bilancio circa L. 7.000.000.000 (Euro 3.615.198,29).

Il Piano prevede 6 sotto programmi di finanziamento che raggruppano le azioni finanziarie e finanziabili per il 2002 e sono:

1) Osservatorio e sistemi on line, il cui obiettivo è l'analisi della domanda e il monitoraggio dell'offerta turistica ed inoltre il potenziamento dei sistemi online come il sito www.turismo.marche.it o il numero verde 800222111.

2) Promozione, con cui viene finanziata la partecipazione della Regione alle fiere sia in Italia che nel mondo, e tutta la pubblicità che troviamo nei giornali e nelle riviste, ma anche nei treni e nelle stazioni ferroviarie, nei pullman, negli aerei e negli aeroporti e porti navali;

3) Pubblicità, in cui ricade tutta l'editoria e la depliantistica realizzata dalla Regione;

4) Commercializzazione, in cui ricadono la maggior parte delle azioni dirette agli operatori turistici, come gli workshop o i sostegni alla commercializzazione;

5) Prodotto, in cui si prevedono finanziamenti per iniziative di accoglienza dirette a promuovere le risorse turistiche locali, in particolare quelle proposte dai Sistemi Turistici;

6) Attuazione, in cui si raccolgono le disposizioni generali dell'Ufficio Turismo per la completa attuazione del programma promozionale, in pratica: allestimenti, affitti, hostess ed altro. Non è la prima volta che il Coordinamento dei Parchi e Riserve Naturali collabora con l'Assessorato al turismo per la promozione delle aree protette marchigiane, infatti già nel 1999 si è realizzata la pubblicazione *Le aree protette della Regione Marche* che ha completato la collana editoriale dell'offerta turistica Marchigiana. Per l'anno 2002 la collaborazione è sicuramente più estesa, e alcuni progetti si svilupperanno direttamente sul territorio e non coinvolgeranno solo chi dà soggiorni, ma anche i ristoratori, gli artigiani e gli agricoltori. Vediamo i vari progetti.

1) Realizzazione di un box espositivo (chiamato *la bottega del parco*) rivolto alla promozione dell'intero sistema regionale delle aree protette da inserire in ogni centro informazione dei parchi e riserve naturali *centro visite o casa del Parco*, eventualmente collocabile in futuro anche presso altre strutture (centri informativi *iat*, strutture alberghiere, ecc.).

Nel box espositivo saranno disponibili tutte le applicazioni, i gadget, e quant'altro le aree protette marchigiane realizzano per la promozione dei loro territori, a scopo vendita, ma anche per favorire un *passa parola* ed una circolazione degli acquirenti nelle varie aree protette della Regione.

Il Servizio Turismo della Regione Marche avrà l'onere della realizzazione grafica e strutturale di circa 24 box espositivi, che saranno tutti uguali e capaci di ospitare non solo depliant ma anche libri, magliette, cappellini, spille ed eventualmente anche alcuni prodotti agricoli.

Sarà compito delle singole amministrazioni delle aree protette di recapitare il materiale esaurito presso i vari centri informazione.

Il Coordinamento parchi da parte sua collaborerà alla realizzazione dei box e si preoccuperà di controllarli in fase di funzionamento.

2) Contemporaneamente si prevede la realizzazione di un sito internet *(La bottega virtuale dei parchi)* capace di proporre l'acquisizione del materiale promozionale delle aree protette marchigiane in via telematica.

Il sito che graficamente richiamerà quello del box informativo, permetterà al visitatore di acquisire direttamente online il materiale promozionale delle aree protette l'ordinazione online sarà soddisfatta da ogni singolo ente parco tramite spedizione postale.

L'attivazione ed il mantenimento del sito è di competenza del Servizio Turismo mentre il Coordinamento si occuperà del suo aggiornamento.

3) La realizzazione di una guida cartacea per la promozione di una catena di punti di ristorazione, tra quelli esistenti all'interno e nelle immediate vicinanze delle aree protette marchigiane, capaci di offrire menù concordati con il Coordinamento Parchi sia nei prodotti che nel prezzo e che offrano piatti della cucina tradizionale marchigiana unitamente ad una cantina che garantisca la presenza dei vini locali e regionali.

La guida conterrà l'elenco dei ristoratori che aderiscono e che formano *l'itinerario enogastronomico* con i rispettivi menù e relativi prezzi. I locali di ristoro esporranno un adesivo che contraddistinguerà i partecipanti al progetto.

Il Servizio Turismo garantirà la progettazione e realizzazione grafica e stampa della guida e degli adesivi.

Marco Zannini

segue a pagina 8

NUOVA LEGGE SUI FUNGHI

È in contrasto con la tutela?

Il 17 dicembre, i possessori del tesserino rilasciato dal consorzio del parco del Conero, che abilita alla raccolta dei funghi nell'ambito dell'area protetta (fatta eccezione per la zona della riserva integrale), hanno dovuto restituirlo. Che cosa è successo? La nuova legge regionale (n. 17 del 25 luglio scorso), attribuisce le funzioni amministrative in materia di raccolta di funghi alle Comunità montane ed alle Province, togliendo di fatto l'autonomia agli enti parco, che divengono organi puramente consultivi.

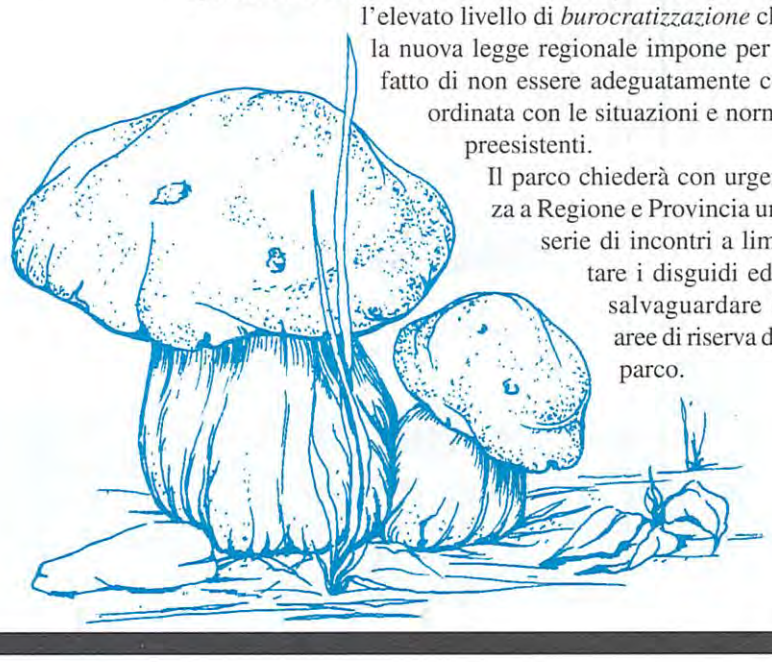
Con la presente normativa viene dunque a decadere il regolamento del parco deliberato nel 1993 per la raccolta dei prodotti vegetali spontanei e cambiano le regole finora seguite per l'ottenimento del tesserino nonché per il pagamento dell'importo. La presente normativa si pone dunque in contrasto con il regolamento del parco anche se lo stesso regolamento è tuttora vigente come previsto dalle norme transitorie. Mentre fino ad oggi, infatti, per essere abilitati alla raccolta micologica era sufficiente sostenere un colloquio con una Commissione di esperti, con il nuovo regolamento -che sarà la Provincia di Ancona a formulare- sarà obbligatorio seguire un corso di formazione (prima facoltativo).

E mentre il regolamento del parco rilasciava il tesserino con scadenza triennale dietro il versamento della cifra di L. 10.000, da oggi, per lo stesso arco di tempo, il pagamento aumenterà a L. 60.000 (ma sarà possibile ottenere anche permessi annuali e biennali). Coloro che sono in possono del tesserino (il regolamento del parco consentiva il rilascio di un tetto massimo di 500 per i residenti e di 50 per i non residenti) dovranno pertanto consegnarlo all'ente parco assieme a 2 fotografie ed al versamento richiesto; l'ente provvederà a trasmetterlo alla Provincia e di qui alla Regione. I tempi per l'assegnazione del nuovo tesserino non sono al momento noti. Tanto il parco quanto la Provincia in questa fase sono concordi nel cercare di amalgamare il più possibile i regolamenti esistenti con la nuova normativa, al fine di evitare il minor disagio ai residenti: l'amministrazione provinciale si è impegnata a porre in atto iniziative omogenee sul territorio ed a sostenere i corsi di formazione nelle sedi più idonee per tutti gli interessati.

Va comunque sottolineato che il regolamento del parco del Conero in materia è parte integrante del regolamento generale del parco ed ogni modifica al primo incide di riflesso sul secondo, che è uno strumento *obbligatorio* (legge 15/94) attualmente al vaglio del Comitato Tecnico-scientifico. Con l'uscita di questa normativa è prevedibile l'inizio di una fase assai confusa che non recherà giovamento né all'ambiente, né ai cittadini.

Da aggiungere che la nuova legge non ha tenuto conto del ruolo delle aree protette, le quali non sono state, ancora una volta, in nessuna fase consultate. Il rischio che si prospetta è un calo di interesse verso questo passatempo, dato l'elevato livello di *burocratizzazione* che la nuova legge regionale impone per il fatto di non essere adeguatamente coordinata con le situazioni e norme preesistenti.

Il parco chiederà con urgenza a Regione e Provincia una serie di incontri a limitare i disguidi ed a salvaguardare le aree di riserva del parco.



L'anno internazionale dell'ecoturismo

segue da pagina 1

Muoviamo dal presupposto che non sia immaginabile che la Regione Marche diminuisca la spesa per i parchi, in una fase decisiva del loro sviluppo, se non altro per quello che i parchi tutelano, e per quello che stanno sperimentando in termini di sviluppo sostenibile (e qui tornerebbe di nuovo utile citare l'Onu e l'anno del turismo verde, ed il libro di Confindustria). Ma non si può stare mai tranquilli.
La pagina ancora più oscura (e preoccupante) della cosiddetta *manovra* da 480 miliardi, con almeno 124 miliardi di probabili tagli non si sa in quali capitoli, non ci consente di guardare con serenità e con fiducia all'anno che viene.
Le aree protette marchigiane nel loro insieme, ed il Parco del Conero per quanto lo riguarda, sono pronti ad essere protagonisti della modernizzazione. Potremmo essere punti di riferimento regionali (ma, per certi versi, perfino nazionali). Se ci sarà un minimo di appoggio da parte della Regione, finanziario e progettuale.

* * *

Va detto che più volte abbiamo avuto il dubbio di non avere l'appoggio indispensabile, ed abbiamo avuto puntualmente torto. Almeno per il minimo indispensabile.
Abbiamo penato molto. Abbiamo subito riunioni stranianti, botte di burocrazia quasi letali, e molte altre sevizie politiche ed amministrative, ma poi, alla fine, quasi miracolosamente abbiamo avuto torto.
L'augurio per il nuovo anno è quindi quello di aver torto ancora una volta, e di poter giocare le carte vincenti che ci siamo costruite negli anni avendo nella giunta della Regione Marche un decisivo punto di appoggio, e non un ostacolo insuperabile ed imperdonabile. Del resto, i parchi non sono isole, in nessun senso.
Siamo parte della regione pienamente. Se ci sarà un sussulto di progettualità, e se la progettualità sarà di segno ambientalista ed ecosostenibile, saremo in grado di correre in soccorso al vincitore, che in quel caso sarà soprattutto il popolo marchigiano.
Se dovesse prevalere - invece - un tira a campare mascherato di principii che non si rispettano e di correttezza politica che poi, nella sostanza, è ipocrita scorrettezza, vivremo una fase grigia, tornando indietro a tempi che credevamo superati per sempre.
Il 2002 ci dirà come stanno le cose.
Auguriamoci tutti che vada meglio del prevedibile, e che ogni timore venga fugato da sorprendenti sorprese e da mirabili meraviglie.

M.G.

Per il turismo nelle aree protette

segue da pagina 7

Sarà cura degli enti parco segnalare i punti di ristorazione e fornire al Coordinamento per ognuno di questi una scheda con su riportato: la localizzazione, il numero di posti tavola e descrittive sulle origini, sugli ingredienti e sulle tecniche culinarie migliori di ciascun piatto inserito nel menù.
Il Coordinamento parchi collaborerà alla realizzazione della guida fornendo i testi e si preoccuperà di monitorare il funzionamento dell'iniziativa.
4) Realizzazione di un automezzo per le attività di promozione itinerante e informazione sulle iniziative del sistema dei Parchi marchigiani. A tale scopo l'automezzo sarà opportunamente equipaggiato con mostre, materiale didattico ed informativo sulle aree protette. L'automezzo, avrà la funzione di stand o centro visite itinerante del sistema dei Parchi. Potrà essere presente senza particolari difficoltà organizzative, alle fiere, singolarmente o a fianco dello stand della Regione Marche, nelle varie manifestazioni organizzate dai parchi o dove si riterrà importante promuovere il Sistema dei Parchi. Il Coordinamento parchi si occuperà dell'acquisto dell'automezzo e della sua gestione. Il Servizio Turismo della Regione Marche lo allestirà all'interno con mostre, materiale didattico e informativo delle aree protette marchigiane.
5) La promozione della fiera Parco Produce edizione 2002 in tutti gli appuntamenti nazionali ed internazionali ai quali sarà presente la Regione Marche, tramite la realizzazione di un semplice depliant contenente le caratteristiche della manifestazione. Il depliant sarà distribuito anche presso i centri informazione dei parchi *centro visite o casa del Parco*.
6) Presenza del materiale promozionale dei parchi e riserve naturali marchigiane nello stand della Regione Marche non solo alla BIT di Milano dove i vari parchi sono già presenti anche con personale proprio, ma anche ad altre fiere.

M.Z.

I nipoti del tutore Pangloss

segue da pagina 6

Molto meglio enfatizzare ogni aspetto della sola difesa dell'ambiente, dentro e fuori i parchi, o della sola educazione ambientale, dentro, fuori o anche a prescindere dei parchi: perché, non è meglio tutelare ovunque, piuttosto che solo nei parchi?
Certo che si, perbacco! Non siamo egoisti! Cos'è questo narcisismo e questo spirito corporativo?
È meglio sapere in ogni dettaglio quello che fa un solo assessorato, o sarebbe più giusto intrecciare i vari settori ed i vari assessorati per mettere in mostra una politica complessiva, che trova nelle aree protette il principale punto di forza e di sperimentazione?
Qui Pangloss si intristisce, allontana Cunegonda per evitare che le sue virginee orecchie siano ferite da concetti cosi volgari, e indottrina Candido a bassa voce: *i mestatori* -dice- *si annidano dietro ogni angolo Parenti dei guastafeste e dei talebani.*
Come si può criticare una manifestazione cosi ben riuscita, solo perché mancano quattro parchi nazionali e un ministero, e qualche assessorato regionale, che pure ha allestito sue vetrine, non ha sottolineato ancora più vistosamente le splendide cose che fa giorno e notte per collegare le azioni e le strategie in modo da costruire un mondo nuovo, compatibile, sostenibile e perfino felice? Il fatto è, carissimo Candido, che la gente è invidiosa e che quando le cose riescono cosi bene, viene fuori sempre qualcuno che zampilla fuori dal suo vaso, non riuscendo a contenere i travasi di bile che gli provocano i successi altrui.
Pangloss è sicuro di questo che dice, e vive damero felice, perché ci crede. Noi, purtroppo, non siamo panglossiani. Ma siamo egualmente in grado di capire quanto siamo fortunati a vivere qui, nelle nostre Marche, dove tutto è in equilibrio, e tutti sono saggi e moderatamente innovatori.
Ringraziamo quindi i nostri reggitori per la fortuna di essere ancora vivi e vegeti, e siamo particolarmente felici per i tagli multimiliardari (centoventiquattro?) che ci toglieranno il fastidioso pensiero di amministrare, e di immaginare un futuro per le aree protette o per la settima edizione di *Parco Produce*
È tenera la preoccupazione di chi non ci vuole emozionare troppo, e continua a non dirci in quali settori la Regione taglierà.
È una preoccupazione paterna che, davvero, commuove. Come dice anche Cunegonda Tuttavia, favore per favore, dato che Sandro Barcaglioni ci chiede un suggerimento, ne azzardiamo uno, buonista. Perché non proporre a D'Ambrosio di tagliare tutto, ma proprio tutto, quello che si investe per *Parco Produce*?
Pensiamoci bene, serenamente. Non ci sarebbe da fare più nessun conto dei visitatori, della rilevanza nazionale, della coerenza con le politiche disviluppo sostenibile. Si eviterebbe il confronto con *Parchi nel 2000* della Lingotto Fiere.
Si eviterebbero domande sgradevoli sul perché si sia fermata l'ipotesi del *tandem* biennale *(un anno in autunno in Ancona, l'anno successivo a primavera a Torino)* ed altre polemiche basate esclusivamente sull'invidia e sulla malafede, si capisce, ma che comunque, in tante cattiverie che la gentaccia sparge a piene mani potrebbero addirittura essere scambiate per problemi reali.
Abbiamo questa grande ed insperata fortuna delle centinaia di miliardi da tagliare: tagliamoci tutto, zac, un colpo e via. Facciamolo fino in fondo questo bel dispetto alla suocera! Perché tentennare, quando l'occasione è così favorevole? Avanti, Savoia!

Don falcuccio peregrino

nel parco c'è
Istruzioni per l'uso del Parco del Conero
bimestrale di informazioni
Via Vivaldi 1/3 - Sirolo (Ancona)
Tel. 0719330376

Comitato di direzione:
Mariano Guzzini
Bruno Bravetti, Stefano Cavalli,
Federica Zandri

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona
Spedizione in abbonamento
postale bimestrale
Direttore Responsabile: Mariano Guzzini
Editore: Consorzio del Parco del Conero
Stampa: Aniballi Grafiche srl (AN)
chiuso il 31/12/2001

Aderente a
Le Voci dell'Italietta
Associazione
Nazionale
della stampa
periodica locale
LE VOCI DELL'ITALIETTA